

Milano, storia di una rinascita

Pubblicato: Martedì 24 Gennaio 2017



Dalle notti scure con la paura dei bombardamenti alla “dolce vita” milanese rappresentata dalla Lambretta. Dalle bombe che devastarono la Scala alla Guernica di Picasso esposta a due passi dal duomo. Dalla fame dell’inverno di guerra alle sperimentazioni in architettura, con il quartiere QT8 all’ombra del Monte Stella creato con le macerie. La **mostra “Milano storia di una rinascita”** racconta la città nel periodo compreso tra il 25 luglio 1943 e i primi anni Cinquanta, tra i bombardamenti e una ricostruzione che fu anche rinascita civile e culturale: **è aperta ancora per tre settimane, fino al 12 febbraio**, a Palazzo Morando

(nella foto in alto: operai al lavoro, nel 1948, per la ricostruzione della Galleria Vittorio Emanuele, distrutta dai bombardamenti dell’agosto 1943).

La **prima parte della mostra, allestita in stanze a sfondo nero**, racconta i due anni tra l’estate del 1943 e la primavera del 1945: per quanto vi siano state sporadiche incursioni precedenti, **i bombardamenti più pesanti subiti dalla città** risalgono infatti a questo biennio. Bombardamenti strategici – quelli diurni che colpivano le fabbriche e i depositi per diminuire la capacità bellica – e bombardamenti terroristici – quelli notturni che colpivano l’abitato per uccidere e terrorizzare la popolazione. Ad accompagnare ci sono **molte immagini storiche, ma anche oggetti originali come le biciclette** dell’epoca, una sirena d’allarme, **un involucro di bomba da 225 kg, i “bengala”** illuminanti lanciati dai *pathfinder*, gli aerei che aprivano la strada ai bombardamenti notturni. E ancora le riproduzioni delle gabbie di protezione con sacchetti di sabbia che proteggevano gli ingressi dei rifugi e i principali monumenti: tra le altre una sezione specifica è dedicata all’**opera di protezione degli edifici storici** e delle opere d’arte. Il fenomeno degli “sfollati” introduce il germe di un elemento che segnerà il dopoguerra: il rafforzamento del ruolo della provincia, come luogo di residenza e produzione, e l’allargarsi della metropoli. La stanza delle proiezioni, con i **cinegiornali Luce**, contribuisce a calarsi ancor più nel clima cupo della Milano bombardata (senza dimenticare che si trattava di propaganda, anche se non è esplicitamente indicato).



Le ultime foto dei giorni della Liberazione accompagnano al repentino **cambio di ambiente della seconda parte della mostra**, quella **dedicata alla ricostruzione: le pareti bianche** aprono lo sguardo e accompagnano nella scoperta degli anni (comunque duri, ma pieni di speranza) della rinascita di Milano. Le immagini storiche raccontano **l’immane opera di smaltimento delle macerie** (con la nascita del Monte Stella, l’unica collina di Milano), il restauro dei monumenti come la Galleria e Santa Maria delle Grazie, la ricostruzione di interi brani di città (un’intensa stagione dell’architettura contemporanea), la **rinata politica culturale**, che trova i suoi momenti d’apice nella riapertura della Scala con il concerto di Toscanini e nell’esposizione di Guernica di Pablo Picasso nel salone delle Cariatidi di Palazzo Reale (ancora oggi segnato dalle distruzioni belliche). E poi ci sono anche **i simboli della rinascita industriale** già orientata al consumo di massa, con la lavatrice Candy, la Lambretta ideata dalla Innocenti, i primi oggetti di design milanese: un racconto che è legato strettamente alla città di Milano ma che anticipa i mutamenti del costume dell’Italia intera.

Milano storia di una rinascita – 1943-1953 dai bombardamenti alla ricostruzione

Palazzo Morando, via Sant'Andrea 6, Milano

fino al 12 febbraio 2017

*Martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica: 10.00 – 20.00; giovedì: 10.00 – 22.30; lunedì chiuso;
il servizio di biglietteria termina un'ora prima della chiusura*

www.milanostoriadiunarinascita.it/

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it